

IL SOGNO DEI VERSACE

La visione per il futuro -mi ripete Santo Versace- è quella di creare una rete della solidarietà, composta da enti, imprese e donatori che collaborino tra loro per il bene comune favorendo il rispetto della dignità di tutti gli esseri umani, ovunque”.

Parlare e discutere con Santo Versace della Fondazione e dei suoi progetti è quanto di più magnetico ci si possa aspettare da un manager come lui. Di ogni idea, di ogni iniziativa della Fondazione, di ogni progetto Santo Versace conosce i minimi dettagli, gli orizzonti interessati al progetto, le sinergie necessarie, i soggetti interessati e i paesi stranieri coinvolti, quasi fosse chiamato oggi a gestire una onlus di respiro internazionale, ma c'è tutto questo insieme nella motivazione ufficiale con cui l'Università della Calabria domattina, 10 marzo, gli conferirà la Laurea Honoris Causa in Ingegneria gestionale. Per darvi l'idea di cosa faccia oggi la sua Fondazione vi invito a leggere il profilo dei vari progetti già avviati dall'industriale reggino e da sua moglie Francesca.

(p.n.)

• Abbracci in Libertà

Progettiamo insieme spazi per “abbracci in libertà” nel carcere di Bollate. “Abbracci in libertà” è un progetto realizzato dalla Fondazione Santo Versace che prevede la riqualificazione di un'area esterna del reparto femminile della Casa Circondariale di Bollate. L'idea nasce dalla necessità di creare un luogo accogliente all'interno del carcere che diventi un punto d'incontro, relazione e socialità per le madri detenute e i loro figli. Uno spazio esterno “a misura di

bambino”, che attraverso il linguaggio della bellezza sappia regalare dei momenti di serenità e amore per condividere degli “abbracci in libertà”. Attualmente gli incontri si svolgono in un ambiente non esclusivo, condiviso con gli altri detenuti del reparto maschile. Vogliamo che il progetto rispecchi la nostra vision e diventi un impegno collettivo. Per questo abbiamo deciso di coinvolgere giovani architetti e architetture under 35 nello sviluppo di un'idea che possa riqualificare e trasformare l'area.

• Made in Carcere

La Cooperativa Sociale Officina Creativa, fondata da Luciana Delle Donne, ha sviluppato il progetto e social brand Made in Carcere con lo scopo di offrire una seconda opportunità alle donne in stato di detenzione. La Fondazione Santo Versace sostiene l'ampliamento del progetto all'interno del reparto femminile della Casa Circondariale di Taranto. L'ampliamento

prevede due macrofasi: la prima di sistemazione e riorganizzazione di alcuni ambienti, la seconda di apprendimento e formazione. La prima fase consiste nell'abbellimento degli spazi di lavoro e di colloquio per renderli più a misura di persona, attraverso il decoro delle pareti, la sistemazione di nuovi arredi, l'acquisto di attrezzature professionali e materiali d'uso che permettano alle detenute di vivere in condizioni dignitose



e di lavorare all'interno del carcere. La seconda fase si basa sull'apprendimento e offre a tutte le detenute l'opportunità di ricevere una formazione che permetta loro di acquisire nuove



segue dalla pagina precedente

• NANO

competenze, consapevolezza e dignità. Ad alcune di loro è inoltre proposta una formazione specialistica sartoriale per lavorare ed essere retribuite negli spazi appositamente allestiti.

• Il Miracolo della Vita

“Il Miracolo della Vita - Tabasamu la mama“, espressione che in lingua swahili vuol dire il sorriso della madre, è il primo progetto internazionale della Fondazione Santo Versace, realizzato in Kenya, nella baraccopoli di Nairobi, Kibera, in collaborazione con l'associazione Amani e Koinonia Community che da anni operano in loco. L'anima del progetto è una casa che si trova proprio al confine della baraccopoli dove sono accolte ragazze madri, con i loro bimbi, che vivono per strada, in condizioni di grave fragilità materiale ed emotiva ma che hanno scelto di mettere al mondo i loro bambini nonostante le loro enormi difficoltà. La Fondazione ha scelto di affiancare al nome locale “Il Miracolo della Vita“, per celebrare la scelta coraggiosa di queste donne di abbracciare la vita, nonostante le difficoltà che le hanno costrette a vivere in strada. Nella casa le giovani madri trovano innanzitutto un rifugio dove sentirsi protette e non essere più costrette alla dura vita di strada, sono curate e seguite in tutti i loro bisogni essenziali e viene inoltre facilitato l'accesso a servizi sociali e medici, per garantire un supporto completo al benessere fisico e mentale delle mamme e dei bambini. Il percorso di riabilitazione prevede anche il reciproco sostegno, un supporto psicologico per affrontare traumi e dipendenze e l'aiuto nel rafforzamento delle capacità personali e sociali. Il periodo di permanenza delle donne nella struttura è di circa 6 mesi al ter-

mine dei quali, se le condizioni lo permettono, si attiva un programma di uscita e semi autonomia della durata di ulteriori 6 mesi, che mira al rein-

serimento delle beneficiarie nella comunità con l'obiettivo di renderle indipendenti, anche economicamente, per poter costruire un futuro più sereno per sé stesse ed i propri bambini.

• Il “Gusto del Bene”

Un vasetto di marmellata può contenere il sapore della libertà, della rinascita e della speranza. Il progetto della Fondazione Santo Versace realizzato insieme all'Associazione Pace in Terra ETS fondata da Don Aldo Buonaiuto. Le confetture e i succhi di “Nonna Marina” realizzano il sogno di una nuova vita di giovani donne vittime di tratta accolte nella Comunità Papa Giovanni XXXIII, fondata da don Oreste Benzi. Il progetto è stato avviato nelle Marche, grazie alla collaborazione solidale con l'Università



segue dalla pagina precedente

• NANO

Politecnica delle Marche, e ha fin da subito riaperto una luce in fondo al tunnel delle sofferenze subite da queste vittime che ora ritrovano dignità e fiducia in sé stesse e nel mondo che le circonda. Nonna Marina è la corresponsabile della Casa Famiglia Rifugio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Lei ha lasciato le comodità della propria casa, per mettersi in gioco ogni giorno e diventare la mamma di queste ragazze che, con molto coraggio, scelgono di essere aiutate per poter scappare da una vita di sofferenza.

Condivide con loro quotidianamente sia le gioie sia i dolori, aiutando quel-



Peso:32-89%,33-91%,34-87%

le che considera delle vere e proprie figlie a ritrovare serenità e pace, donando loro quell'affetto sincero di cui hanno tanto bisogno.

• Ragazzi al centro

La Fondazione Santo Versace cofinanzia il progetto triennale "Ragazzi al centro", selezionato dall'impresa sociale **Con i bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, insieme all'azienda Dolce&Gabbana, rivolto a giovani tra i 13 e i 18 anni in condizioni di grave disagio psico-sociale e dispersione scolastica. Il progetto si realizza e sviluppa all'interno della Cittadella dei Ragazzi, situata a Villa Lazzati a San Vittore Olona, una struttura accogliente e stimolante immersa in un ampio parco di proprietà della Fondazione Minoprio alla cui nascita la Fondazione Santo Versace ha dato un importante contributo e gestita in comodato d'uso dalla Cooperativa Sociale Piccolo Principe di Busto Arsizio. Ragazzi al Centro nasce dall'esigenza sempre maggiore di contrastare la dispersione scolastica e assicurare al contempo il raggiungimento di un benessere fisico e psicologico per i ragazzi e le ragazze accolti e prevede la ristrutturazione di una parte antica della villa, dove

saranno realizzati dei laboratori professionalizzanti con finalità sociali e riabilitative, il sostegno scolastico e attività sportive. I giovani partecipando alle diverse attività avranno una straordinaria occasione di crescita e realizzazione, acquisiranno diverse competenze che consentiranno loro un pieno inserimento a livello sociale e lavorativo. Il principale obiettivo è il contrasto alla **povertà educativa** e l'inclusione sociale dei ragazzi, ma l'elemento innovativo del progetto è rappresentato dal proposito di tenere i minori in famiglia, attuando un lavoro su di loro e nel contempo coinvolgendo i genitori e la scuola.

• Metamorfosi

"Metamorfosi" è un progetto ideato dalla Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, presieduta da Arnoldo Mosca Mondadori, in collaborazione con il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria e l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Santo Versace, pone lo sguardo sul tema della migrazione attraverso una metamorfosi vera e propria: quella del legno delle barche dei migranti, trasportate dal molo Favalaro di Lampedusa in alcune carceri italiane, che viene trasformato da persone detenute in

strumenti musicali. Nel progetto sono coinvolti i laboratori di liuteria delle carceri di Opera e di Secondigliano ed i laboratori di falegnameria nelle Case di Reclusione di Monza e Rebibbia, dove vengono realizzati oggetti di carattere sacro come i rosari. Si è così creata una rete che consente ad alcune persone in stato di detenzione di essere formate, rieducate e di lavorare, dando applicazione al principio costituzionale contenuto nell'art. 27 della funzione rieducativa della pena. A Roma, il progetto coinvolge anche il Centro Astalli e la Fabbrica di San Pietro, le parti che compongono i rosari, prodotte in carcere, sono assemblate e confezionate da due donne rifugiate accolte presso il Centro. La Fondazione Santo Versace supporta la formazione dei detenuti e il lavoro delle donne rifugiate. Vi pare poco tutto questo? ● (Pino Nano)



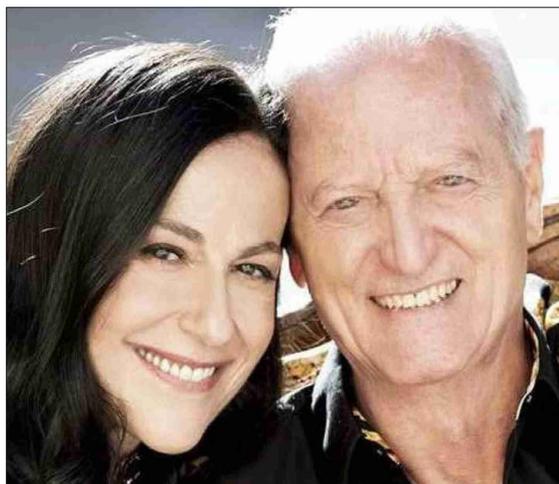
FONDAZIONE
Santo Versace
 ACCANTO AI PIÙ FRAGILI



Peso:32-89%,33-91%,34-87%



FRANCA E NINO VERSACE, I GENITORI DI SANTO, GIANNI E DONATELLA, SPOSI NEL 1943



Peso:32-89%,33-91%,34-87%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

493-001-001